

SCUOLA, SULL'INTEGRAZIONE C'È BISOGNO DI "RESISTERE E INNOVARE"

A Rimini la tre giorni organizzata dal Centro Studi Erickson sulla qualità dell'integrazione scolastica e sociale. Ianes: "Momento storico difficile, stringere ciò che di buono è stato fatto e andare avanti". De Mauro: "La scuola contemporanea ha bisogno di trasformarsi"

TRENTO - "Non più resistere o innovare ma resistere e innovare". Con queste parole Dario Ianes, dell'Università di Bolzano, ha aperto l'ottavo Convegno Internazionale "La Qualità dell'Integrazione Scolastica e Sociale", che si è tenuto a Rimini dal 18 al 20 novembre scorsi. "Perché - ha spiegato Ianes - in un momento storico così difficile per tutti è necessario stringere tutto ciò che di buono è stato fatto e andare avanti".

La tre giorni organizzata dal Centro Studi Erickson è stata caratterizzata dall'idea di "andare oltre e trovare nuove soluzioni": gli 84 workshop di approfondimento, assieme agli interventi in plenaria di ospiti importanti come Tullio De Mauro, Michela Marzano e Don Luigi Ciotti, hanno coinvolto oltre 3000 partecipanti, insegnanti curricolari e di sostegno, dirigenti scolastici, psicologi, medici, educatori professionali, pedagogisti, logopedisti, riabilitatori, genitori.

Il Convegno Internazionale e biennale viene organizzato dal Centro Studi Erickson dal 1997, l'educazione, l'integrazione scolastica, la disabilità, le difficoltà di apprendimento, le metodologie didattiche innovative, le nuove tecnologie, i temi trattati. "La scuola contemporanea ha bisogno di trasformarsi"- ha affermato Tullio De Mauro - e la scuola deve fare la sua parte, ma dobbiamo sapere che dobbiamo fare tutti la nostra parte per cambiare la società".

Cambiamento e confronto: due temi accolti con entusiasmo, in plenaria, perché ogni bambino ha diritto ad essere accolto dalla scuola nonostante la profonda crisi che sta vivendo. Nel corso della tavola rotonda "Resistere o innovare? Come evolve l'attuale figura dell'insegnante di sostegno?" si è parlato del tema a partire dalle proposte del Rapporto Associazione TreeLLLe, Caritas Italiana e Fondazione Agnelli che da mesi suscita dibattito fra gli addetti ai lavori. Dal confronto collettivo è emerso soprattutto un volere comune: il desiderio di professionalità al servizio dell'integrazione.

(Fonte: www.superabile.it)